

## **PROTOCOLLO ANTI-BULLISMO/CYBERBULLISMO**

### INTRODUZIONE

La Direzione condanna severamente ogni atto di bullismo, che ritiene deprecabile e inaccettabile. Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare le differenze di cultura e personalità. La SCUOLA ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Insieme con i GENITORI abbiamo l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare responsabili, in grado di partecipare in modo positivo e qualificato alla nostra società. Le classi e le amicizie sono le prime "piccole società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze e crescere. Purtroppo, ciò risulta particolarmente difficile quando c'è un ambiente negativo e una dinamica di bullismo.

Per contrastare il bullismo/cyberbullismo la Direzione ha stabilito, d'intesa con gli Organo Collegiali competenti, un approccio su due livelli:

1. Prevenzione
2. Procedura di intervento

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017

## **PREVENZIONE:**

Allo scopo di prevenire i citati comportamenti:

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, e d'intesa con il Coordinatore Educativo, un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari Organi Collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento;

### IL REFERENTE D'ISTITUTO PER BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali Servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di Polizia... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi ... e sensibilizza alla giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day" con opportune iniziative.

### IL COLLEGIO DOCENTI :

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed educativo;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con Enti, Associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti dei diversi ordini di scuola, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

### IL CONSIGLIO DI CLASSE :

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

### IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.
- E' severamente vietato per tutti i docenti avere contatti tramite i social con gli alunni dell'Istituto.

### I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, realizzate dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli:
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- i rappresentanti degli studenti, eletti negli Organi Collegiali d'Istituto o nella Consulta provinciale, promuovono iniziative che favoriscano la collaborazione e la sana competizione (concorsi, tornei, progetti di solidarietà e creatività);
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici -immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

## **PROCEDURA DI INTERVENTO:**

### **A SCUOLA**

Prima di dare avvio a qualsiasi intervento sugli alunni, gli insegnanti di classe si confrontano, raccolgono elementi attraverso osservazioni e colloqui individuali con gli interessati. Una volta definita con sicurezza la situazione nel Consiglio di Classe e appurato che l'episodio si configura come bullismo, è previsto questo percorso di intervento:

#### Con la vittima, alla presenza del Coordinatore Educativo:

- colloquio personale con l'alunno da parte del docente informato dei fatti e del Coordinatore di Classe;
- convocazione della famiglia della vittima (esposizione del caso, richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito, illustrazione delle strategie già messe in atto in classe e/o previste, eventuale indirizzo allo Sportello d'Ascolto);
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione e l'integrazione.

#### Con il bullo, alla presenza del Coordinatore Educativo:

- colloquio personale con l'alunno da parte del docente informato dei fatti (analisi dei suoi atteggiamenti e informazione delle sanzioni previste in caso di reiterazione dei comportamenti negativi);
- convocazione della famiglia (esposizione del caso, richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito, illustrazione delle strategie già messe in atto in classe e quelle previste, eventualmente indirizzo allo Sportello d'Ascolto, informazione sulle sanzioni previste);
- Comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dall'Istituto e deliberate dal Consiglio di Classe.

#### Con la classe:

- ai cosiddetti "spettatori passivi" saranno comminate sanzioni adeguate e verranno sollecitati a modificare il comportamento.
- discussione in classe sull'accaduto, nel caso in cui si ritenga necessario;
- colloqui con gli alunni perché emergano eventuali atteggiamenti di paura, di rassegnata accettazione, di fascinazione rispetto al comportamento vessatorio del bullo;
- stigmatizzazione e ridimensionamento degli atteggiamenti negativi del bullo (forme di prevaricazione, insulti verbali, ricorso alla violenza fisica, esibizione alla prepotenza);
- valorizzazione di virtù quali il rispetto, il sentimento empatico, la generosità, il coraggio, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;

Il docente ha il dovere di informare e coinvolgere il Dirigente Scolastico e il Coordinatore Educativo e il Referente d'Istituto sul bullismo, in qualsiasi fase dell'intervento.

Il Referente d'Istituto è tenuto a compilare un *diario di bordo* per tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti o agli atti di bullismo e cyberbullismo e di come sono stati gestiti.

## OLTRE LA SCUOLA...

### I SERVIZI SOCIALI:

La scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativo problematica, convoca i genitori e li informa delle risorse territoriali a cui possono rivolgersi ed eventualmente della segnalazione che si intende effettuare ai Servizi Territoriali.

### L'AUTORITA' GIUDIZIARIA:

I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (operatori scolastici, sia personale docente che amministrativo) hanno l'obbligo di denunciare all'autorità giudiziaria o a un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferire, la notizia di ogni reato procedibile d'ufficio di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio. (art. 331 cod. proc. pen.).

La denuncia deve essere presentata ad un ufficiale di polizia giudiziaria (carabinieri, polizia, guardia di finanza, vigili urbani, ecc. )

Se l'autore di episodi di **bullismo a scuola** è un ragazzo maggiorenne, la denuncia va presentata alla **Procura della Repubblica** presso il Tribunale competente. Se, invece, il bullo non ha la maggiore età, andrà inoltrata alla Procura della Repubblica per minorenni. Se non ha ancora compiuto i 14 anni, l'aggressore deve essere, comunque, denunciato anche se, teoricamente, non punibile: sarà il Tribunale dei Minori a valutare la sua posizione. Tuttavia, la denuncia può essere presentata ad un **ufficiale di autorità giudiziaria** (Polizia, Carabinieri, Vigili urbani, ecc.).

Il **dirigente scolastico** ha l'obbligo di **denunciare senza ritardo** all'autorità competente ogni episodio di **bullismo a scuola** in forma scritta e diretta contro ignoti, a meno che le responsabilità dei bulli siano evidenti.